



"LO SPIRITO SANTO SCENDERÀ SU DI TE" (LC 1,35)

In alcuni santi, o Maria, è già venuto, in altri verrà ancora; ma su di te ha riversato l'abbondanza dei suoi doni. Ha colmato Abele di tanta innocenza; ma la tua innocenza ha restituito migliaia di peccatori alla santità e alla salvezza.

Ha colmato Mosè di sapienza costituendolo mediatore della legge; tu invece doni colui che non solo dà la legge, ma elargisce la grazia e la gloria.

Ha eletto Davide come profeta e re, ma questi a te si riferiva quando chiama tuo Figlio suo Signore.

Lo Spirito Santo scenderà su di te, scenderà fecondo, abbondante e in pienezza di vita. Dopo averti colmata, sarà ancora su di te aleggiando sulle tue acque: farà di te una creazione nuova e più mirabile di quella operata all'inizio dallo Spirito che, librandosi sulle acque, trasformò la materia nelle sue forme differenziate.

Da quali sentimenti eri animata, quale amore ti possedeva, quali pensieri ti agitavano mentre avvenivano in te queste cose e il Verbo in te diveniva carne? Dov'era l'anima tua, dove il tuo cuore, la tua mente, i sentimenti, dove la ragione?

Ave, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno.

*Dalle omelie di
Sant'Amedeo di Losanna, vescovo*

Nella foto di gruppo con Mons. Franco Fistorazzi e il nostro arciprete ecco i ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della confermazione:

ALVARO ALMEIDA, ROSA ALOGNA,
ALESSIA BARRASSO, CAROLA BUTERA,
ANDREA CASARTELLI, DARIO DEGRASSI,
ALESSIA FUCILE, LISA POLLAVINI,
CAMILLA STOPPANI, JACOPO ZILIOLI.

Unti dallo Spirito Santo

La Confermazione o Cresima si conferisce con un rito che anticamente corrispondeva all'unzione post-battesimale. Il sacramento ci ha permesso di confermare personalmente quella fede che un giorno, nel Battesimo, i genitori e i padrini hanno professato al nostro posto.

Con il Battesimo e l'Eucaristia, la Cresima è uno dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Per questo ora ci sentiamo cristiani "maturi", pienamente partecipi e responsabili nella vita della comunità cristiana. Siamo tutti convinti che la Cresima non è un punto di arrivo, ma, al contrario, un punto di partenza per il nostro cammino di fede.

Attraverso la Cresima abbiamo ricevuto i setti doni dello Spirito Santo, che è l'Amore di Dio: la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio. Amare ed essere amati è l'esperienza più profonda della nostra vita. Amare è donare con generosità per

conoscere l'estrema gioia di vedere contento chi ci è vicino perché lo abbiamo aiutato nel momento del bisogno. Amare è condividere gioie e dolori, amare è perdonare, ma tutti noi sentiamo innegabilmente che non potremo mai essere permanentemente felici da soli.

Ecco, il giorno in cui abbiamo ricevuto il sacramento della Confermazione abbiamo capito l'esigenza, il desiderio rinnovato di un amore potente, forte, assoluto ed incondizionato per poter vivere, ma abbiamo inoltre compreso che nessun essere umano sarebbe mai stato in grado di donarcelo, perché ciò di cui stiamo parlando è proprio l'amore eterno di Dio.

Ed è tramite questo infinito amore che domenica 16 novembre alla presenza e per il ministero dell'arcivescovo Franco Fistorazzi, nella forza dello Spirito Santo Dio ci ha assicurato e, come chi veramente ama, ci ha detto: "Rimanete con me, io non vi lascerò mai soli!".



S. NATALE 1945

Il primo Natale dopo la fine della seconda guerra mondiale fu vissuto, come è intuibile, con grande gioia.

Quanto ricordo di quel Natale è legato all'Oratorio di S. Giorgio.

Da oltre un anno era stato costituito un piccolo coro parrocchiale, formato da bassi, tenori e voci bianche, animato e diretto dal sig. Dino Musazzi. Aveva in repertorio vari pezzi di musica sacra e la Messa a tre voci Jucunda del maestro Vittadini.

Si riuniva per le prove in un piccolo locale al pianterreno della casa del civico 81 di via Borgo Vico ed io avevo avuto il permesso da mio padre di farvi parte, dietro garanzia che un ragazzo più grande, e robusto, mi accompagnasse da casa mia, che era vicina al Ponte di S. Rocchetto, alla prova che si teneva alla sera dall'altra parte del Borgo.

Ce n'era bisogno, perché era l'inverno del 1944 ed occorreva percorrere tutta la strada al buio pressoché completo a causa dell'oscuramento imposto dal pericolo dei bombardamenti aerei.

Fioche luci filtravano dalle finestre oscurate e si incrociavano solo rare biciclette, anch'esse con il faro oscurato da una tela che lasciava trasparire un piccolo raggio insufficiente ad illuminare la strada.

Giunti all'81, si entrava nel piccolo locale dove si pigiavano circa quindici coristi intorno ad un armonium. Ricordo tra i bassi il sig. Riccardo Meroni, il sig. Milli ed il mio accompagnatore Giulio Noseda e, tra i tenori, Sandro Bonacina. Gigino, Giovanni, Giorgio (certamente ne ho dimenticato qualcuno) ed il sottoscritto erano le voci bianche.

L'anno dopo, a guerra finita, anche il coro era più numeroso e, non so per quali canali di comunicazione, fummo invitati a cantare alla messa di Natale per le truppe alleate stanziate a Villa Olmo.

Era una sera fredda quando ci presentammo davanti al cancello della villa infagottati nei nostri cappotti: il militare di guardia, un giovanotto grande grande, ci tenne a lungo all'ingresso, diceva di non avere notizia del motivo del nostro arrivo e sembrava che volesse prendersi gioco di noi.

Soltanto dopo che si fu informato presso i suoi superiori, ci fece passare.

Entrammo nel salone principale abbacinante di luci e di specchi, pieno di militari con le loro eleganti uniformi. Avevamo imparato a riconoscere la loro nazionalità: americani, inglesi, polacchi, oltre ad altri, come neozelandesi e marocchini, forse non presenti alla cerimonia cristiana.

Ci sistemammo dietro l'altare da campo piuttosto emozionati e un poco intimiditi.

Presto però l'atmosfera natalizia sciolse i cuori e sentimmo di contribuire con le nostre voci e la nostra presenza ad allietare il S. Natale di persone lontane dalle loro famiglie.

Forse qualcuno avrà visto nei nostri visi freschi quelli dei loro figli.

Con grande slancio abbiamo testimoniato con le nostre voci: *hodie in terra canunt angeli!*

... S. Natale 2008! Un grande augurio a tutti i parrocchiani dagli Amici del Borgo Vico.

Giovanni Raitè



E OGGI?

La guerra è finita da un pezzo...o no? Ce ne sono 23 in corso, secondo le statistiche dell'ONU! Molte non le conosciamo neanche: non saranno "mondiali", ma sono combattute pur sempre in questo mondo. La guerra coi cannoni è finita da noi (si è "trasferita" altrove nel frattempo).

Quante Messe di Natale sono state celebrate, cantando **pace agli uomini di buona volontà!** Evidentemente è proprio la buona volontà che scarseggia presso gli umani ed in queste condizioni le buone intenzioni scivolano via sul lastricato dei buoni propositi... e dal giorno di santo Stefano ricominciano - se mai sono state sospese - anche da

noi le incomprensioni in famiglia, le ripicche tra condomini, gli impropri tra automobilisti... Lo so, sono osservazioni qualunque, ma le guerre sono spesso cominciate da sgarbi tra famiglie o da egoismi economici, per non parlare dei finti pretesti religiosi.

Nonostante tutto, ciò continuiamo a sperare, a cantare il dono della pace alle nostre Messe di mezzanotte. Il bel Presepio nella nostra chiesa ci ricorda che altri eventi sono accaduti nel mondo, rispetto alle battaglie che insanguinano la terra.

Sia per tutti un Buon Natale, ma davvero!

S.R.

Missioni: notizie dalla Tanzania

Dalla Tanzania ecco alcuni passi della lettera inviataci da p. Alessandro Nava, responsabile del "Consolata Hospital" di Ikonda, dove lavora come volontaria la dott.sa Manuela Buzzi di Como, il centro che abbiamo sostenuto con i frutti delle nostre rinunce quaresimali.

Carissimi amici, benefattori e sostenitori, vi scrivo per farvi gli auguri per il Natale e per il Nuovo Anno, e anche per ringraziarvi e aggiornarvi sullo stato del nostro ospedale e per rendervi partecipi del nostro lavoro. Il Consolata Hospital è cresciuto e continua a crescere nel segno della carità, delle necessità degli ammalati e dell'aiuto ai più poveri.

Gli ammalati giungono all'ospedale dalla nostra provincia, dalle province limitrofe ma anche da molto lontano.

Prima di tutto desidero ringraziarvi, perché veramente vi sentiamo con noi nello sforzo di portare avanti quest'opera. Sono tanti i gesti e le manifestazioni della vostra generosità e carità. Grazie a voi si sono concretizzate molte attività, iniziative e opere di carità piccole e grandi difficilmente descrivibili. La Provvidenza ci ha sempre assistito: questa provvidenza siete voi. Desideriamo condividere con voi l'impegno, il lavoro, le opere, i successi e le preoccupazioni.

Le preoccupazioni a volte mi tolgono il sonno e mi fanno temere pensando al futuro. Mi vengono in mente le parole di Dietrich Bonhoeffer che scriveva: "Dobbiamo continuare a impegnarci pensando che c'è un grande futuro davanti a noi, ma anche consci che siamo fragili...".

Credo che soprattutto occorra conservare la certezza che Dio è accanto a noi, anche quando non tutto va come desideriamo. Il lavoro aumenta in continuazione, l'impegno è quello di sempre. A volte ci facciamo prendere dall'ansia perché si vorrebbe fare di più e arrivare a tutti. Le realizzazioni e le iniziative portate a termine quest'anno sono tante e tutte hanno il colore della vostra generosità e della vostra bontà.

Tra le novità segnalo che il prossimo agosto il primo medico preparato da noi inizierà a lavorare presso il nostro ospedale. Il primo impegno è stato e resta la formazione e il reclutamento di personale idoneo. Inoltre grazie anche alle cliniche mobili ci siamo resi conto della difficile situazione in cui vengono a trovarsi le mamme al momento del parto, soprattutto nei villaggi. Il nostro intento è quello di convincere tutte le mamme a venire a partorire all'ospedale per garantire a tutte una maternità sicura. Continuano tutti i programmi legati alla Clinica HIV/AIDS. Purtroppo il numero dei registrati è costantemente in aumento. Anche quest'anno l'attività di ristrutturazione dell'ospedale è stata intensa. Sotto la direzione di Fratel Gianfranco sono stati realizzati e messi in funzione: il reparto infettivi, la nuova farmacia, un nuovo reparto che provvisoriamente ospita la maternità e la ginecologia, le nuove lavanderie. Inoltre sono stati riparati il terrapieno e il canale di alimentazione della turbina.

Carissimi, quello che vi ho scritto è solo una parte del lavoro e delle attività che stiamo portando avanti. Dio vi benedica e vi ricompensi per tutto il bene che ci volete e soprattutto per tanti poveri che grazie a voi possono essere raggiunti e curati.



90° anniversario della fine della prima guerra mondiale

Lil 4 novembre 2008 è caduto il 90° anniversario della fine della "grande guerra". Le autorità e rappresentanti delle Associazioni d'Arma di tutta Italia hanno onorato la memoria dei caduti con la solennità che l'evento meritava e la rigorosa visita ai monumenti che li ricordano. Anche noi da questo foglio informativo desideriamo unirvi a quella celebrazione, anche perché il monumento cittadino ai Caduti è fisicamente nei confini della nostra parrocchia e la statua di Nostra Signora del S. Cuore venne incoronata per gratitudine e voto dei comaschi proprio all'indomani di questo immane conflitto.

Guerra mondiale, così vengono indicati i due laidi conflitti che scoppiarono nel 1914 e nel 1939 e che coinvolsero le principali potenze. Il conflitto del 1914-

1918 fu la prima guerra "totale", perché non impegnò solo gli eserciti, ma la vita intera degli Stati nei suoi vari aspetti: politici, sociali, economici e culturali. Fu guerra di massa, che si svolse in terra, in mare e, per la prima volta, in cielo, con l'impiego di armi mai prima usate (gas asfissianti, carri armati, sommergibili, aerei). Fu la prima e "grande guerra" combattuta fino all'esaurimento delle risorse dei belligeranti e si concluse con il crollo di quattro imperi, Austria-Ungheria, Germania, Russia, Turchia. Milioni di morti segnarono a fondo vincitori e vinti.

Non ci soffermiamo sullo sviluppo degli eventi ma desideriamo richiamare l'attenzione di tutti sulla portata dei "sacrifici" a cui si sottoposero i nostri soldati. A ben vedere, dai nostri avi ci viene impartito un al-

to "messaggio spirituale": essi ci spingono a coltivare una "cultura" della solidarietà, ad uscire da noi stessi, da egoismi personali o di gruppo, per promuovere il bene comune. E questo loro messaggio funge da "coscienza critica" nella società odierna, forse troppo ripiegata su se stessa.

"Inutile strage", fu definita la prima guerra mondiale dal papa Benedetto XV, e ogni guerra "avventura senza ritorno" dal papa Giovanni Paolo II. E proprio facendo memoria del passato i Pontefici hanno in tutti i modi cercato e continuano, purtroppo spesso invano, a convincere i "potenti" della terra sull'inutilità di qualsiasi guerra. Ma noi oggi siamo ancora capaci di intelligente memoria?

Raffaele Costanza

...oratorio

Avviata la "macchina" delle attività parrocchiali, il nostro oratorio continua a svolgere il suo compito formativo: momenti di catechesi per i più piccoli, incontri quindicinali per i giovani, appuntamenti mensili per le famiglie... Dalle feste organizzate in diversi momenti della vita parrocchiale, come il pranzo comunitario all'inizio dell'anno catechistico con una nutrita e simpatica partecipazione di ragazzi con i loro papà e le loro mamme, a qualche offerta di impegno (come la recita natalizia dei ragazzi...), a momenti di libero svago, l'oratorio apre le porte a tutti! C'è posto per tutti, non solo per chi desidera "usufruire" delle proposte e degli spazi educativi, ma ancora di più per chi generosamente mette a disposizione degli altri mani, tempo, fantasia secondo le doti di ciascuno.

...lavori casa parrocchiale

In queste settimane la casa parrocchiale ha riaperto i battenti e, anche se esternamente non sono ancora stati ultimati i lavori di rifinitura, è ora abitabile. Sono trascorsi due anni di studio, programmazione ed esecuzione dei lavori che hanno permesso di restituire alla comunità uno stabile pienamente funzionale.

Già negli scorsi numeri di questo foglio informativo abbiamo spiegato la ragione e la necessità di questo straordinario intervento di conservazione.

Nella recente omelia in occasione della festa di San Carlo il Cardinale di Milano, Dionigi Tetamanzi, ha ricordato come anche le case parrocchiali siano uno dei tanti segni che confermano "la premura del popolo di Dio per assicurare un'abitazione dignitosa ai suoi preti". È una sorta di atto di fede nella presenza di Cristo Buon Pastore in mezzo a noi attraverso i suoi ministri. Ora che i lavori sono ormai terminati ci resta da compiere una sorta di "scatto di orgoglio" per sovvenire, ciascuno secondo le proprie possibilità, anche alle necessità economiche della nostra parrocchia.

Ci permettiamo come lo scorso anno di distribuire una busta per le offerte e ricordare alcune forme di sostegno:

- offerta personale consegnata a mano al parroco (N.B. si tratta di offerte detraibili per le persone fisiche fino al 19 % dell'offerta, e deducibili per soggetti a reddito di impresa fino al 2 % del reddito d'impresa);
- offerta anonima in busta con causale "per i lavori della casa parrocchiale" da consegnare durante la questua domenicale;
- versamento o bonifico sul conto corrente della Parrocchia in essere presso la banca Intesa SanPaolo - agenzia di Piazza Cavour (Codice IBAN: IT 98 N 03069 10900 100000012704);
- collaborazione alle varie iniziative che verranno messe in atto a sostegno delle opere parrocchiali.

Il Consiglio per gli affari economici

ANAGRAFE da maggio 2008

- **BATTESIMI:** sono stati rigenerati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito:
Garcia Lopez Michela, Scotti Greta, Borghi Beatrice Maria Francesca, Cassone Matteo, Cavadini Beatrice, Taddei Carlotta, Sampietro Beatrice
- **MATRIMONI**
Hanno unito la loro vita nel vincolo dell'amore di Dio:
Pedrazzoli Paolo e Lavazza Claudia
Rito Nicola e Copertino Annalisa
Battocchio Fabio e Zaccarelli Alessandra
Berzero Roberto e Gasparri Claudia
Cavadini Alberto e Poletti Sabrina
- **DEFUNTI**
Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:
Sinisi Maria Donata, Gamba Adriano
La Barbera Salvatore, Saruggia Alfonso
Clerici Angelina, Nigro Giovanni
Russo Anna, Crisponi Vittorio

APPUNTAMENTI

- **ORARI SS. MESSE**
Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)
Festive sabato 18.00
domenica 9.00 – 11.00 – 18.00
(17.30 canto dei Vespri)
Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine
- **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**
- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;
- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.
- **CATECHESI**
- elementari: venerdì 16.30-17.30
- medie: mercoledì 16.30-17.30
- giovani: martedì 18.30-19.30
(appuntamento quindicinale)
- adulti: giovedì 21.00
a partire dall'Avvento
- **CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO**
- domenica 11 gennaio 2009
- domenica 15 febbraio 2009
- domenica 11 aprile 2009 Veglia pasquale
- **PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**
Gli incontri sono previsti per i mesi di gennaio e febbraio 2009, il lunedì sera, a partire dal 12 gennaio. Iscrizioni in Parrocchia.
- **GRUPPI FAMIGLIA**
Incontri mensili di conoscenza, scambio di esperienze e di cammino comunitario.
domenica 18 gennaio ore 15.00

• VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio: via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO - tel. 031-571413